

INTANGIBLE CULTURAL HERITAGE FOR SUSTAINABLE DEVELOPMENT - COMPARATIVE EXPERIENCES

Panel 1 Agrarian Heritage and Rural Development
October 16, 2019. Institute Cervantes, Belgrade

Dreams, changes and landscape

Raul Dal Santo*

I'm talking about dreams. Many Italian dreams became law when the Republic Constitution was approved in 1947. The Constitution itself is a dream to achieve every day. Italian ecomuseums are tools to realize some of the Constitution dreams. We can also explain ecomuseums through Italian Constitution: "A practice of active citizenship that, in accordance with the principle of subsidiarity, (art. 118 of Italian Constitution) is aimed at the care of landscape and the heritage (art. 9) to contribute to the material and spiritual progress of society, (art. 4) and the full development of the human person (art. 3.2)".

How can we make dreams real and inspire future? The inspiration of the future needs permanent change of the present. Ecomuseums and museums as "places of the muses" can inspire people to address the needs of change. Museums with insight from the past as well as with creativity of the muses, can help to forge a public vision for the 21st century.

Ideas are able to make a change if they are followed by actions and in presence of a breeding ground. According to Hugues de Varine, the humus, the breeding ground, and the root of the future, is the living heritage.

Everybody should take charge of the heritage, through a voluntary process of governance. The innovation of tradition and the participation process are as important as the results for ecomuseums. But **what kind of participation do we need to change reality?** We should go upward on the stair of participation to the empowerment to make people able to carry out projects for the common interest.

The Ecomuseum of the landscape of Parabiago tried to make this dream real.

Parabiago is an industrial town of about 30.000 inhabitants in the metropolitan city of Milan.

The Ecomuseum was born in 2008 to answer to the "placelessness" syndrome: citizens do not appreciate the "small scale" heritage that characterizes the city landscape; farming is not the main economic activity in Parabiago, but agricultural lands are very important feature of its landscape and a link between man and nature.

The Ecomuseum developed cooperation agreements to plan and implement actions in accordance to the principle of subsidiarity. The Ecomuseum proposed a project on the theme of the Milan EXPO "Feeding the planet, Energy for life!" to the local community in 2015. The short food supply chain of the Parabiago bread was activated by many local stakeholders; loaves are made in local bakeries with whole wheat; they are produced with mother yeast, Parabiago water and salt; the flour made from soft wheat of an ancient variety called "San Pastore" is stone milled in the last water mill in the area; 170 hectares of agricultural fields are cultivate with the conservative agriculture which intervenes in a minimum manner on the ground; it preserves biodiversity and humus and provides cover crops after the harvest; The fields are fertilized by the compost produced in a local farm from vegetable waste coming from the public and private gardens of Parabiago. Local bakeries sell the bread that is also served in School canteens. This was the first of many products with trademark that certifies that the product is made in Parabiago. In 2016 the Ecomuseum and the Mill Park promoted the cooperation agreement for the care and enhancement of agro-ecosystems along the Olona River and the Villorresi Canal and for the supply of local products and for ecosystem services. This initiative involves a wider territory. Within the framework of the agreement, the subscribers (agricultural companies gathered in the Olona Valley Agricultural District, Municipalities, Parks, Ecomuseum and associations) commit to ensuring that, through their actions, agro-ecosystems return to their ecological, economic, and cultural functions.

Helder Camara, Brazilian archbishop, said "When one dreams is only a dream; when many

dream together, it is the beginning of a new reality".

The results obtained can be read in relation to the changes that have been produced or triggered within the community: changes in the way work is done, cultural changes, in particular linked to the relational and social dimension, and finally physical changes the increasing the quality of landscape, both from a cultural and perceptive point of view, and from a point of view of health and safety of the agro-ecosystem.

*Raul Dal Santo, ecologist, is the coordinator both of the landscape ecomuseum of Parabiago (Milan - Italy), and the Mills park, a natural area near the river Olona; he also manage the ecomuseums network of Lombardy Region and DROPS, the international platform for ecomuseums and community museums.

His work and research focus on landscape ecology (river restoration, landscape monitoring, biodiversity) ecomuseology, sustainable development (local Agenda 21, participatory planning and action, sustainable agriculture) and subsidiarity.

Sogni, cambiamenti e paesaggio

Vi parlo di un sogno. Molti sogni italiani sono diventati legge nel 1947 con la costituzione della repubblica. La stessa Costituzione è un sogno da realizzare ogni giorno. Quindi possiamo parlare degli ecomusei italiani come strumenti per realizzare alcuni sogni della Costituzione. Inoltre possiamo definire gli ecomusei attraverso la Costituzione italiana: "una pratica di cittadinanza attiva che, secondo il principio di sussidiarietà, (art. 118 della Costituzione italiana) è finalizzata alla cura del paesaggio e del patrimonio (art. 9) per contribuire al progresso materiale e spirituale della società (art. 4) e al pieno sviluppo della persona (art. 3.2).

Come realizzare i sogni e ispirare il futuro? L'ispirazione per il futuro ha bisogno di cambiamenti permanenti del presente. Ecomusei e musei come "luoghi delle muse" possono ispirare le persone ad affrontare le esigenze del cambiamento. I musei con approfondimenti del passato e con la creatività delle muse, possono aiutare a forgiare una visione pubblica per il 21 ° secolo.

Le idee sono in grado di produrre un cambiamento se sono seguite da azioni e in presenza di un terreno fertile. Secondo Hugues de Varine, l'humus, il terreno fertile è la radice del futuro, è il patrimonio vivente. Tutti dovrebbero farsi carico del patrimonio, attraverso un processo volontario di *governance*. Per gli ecomusei l'innovazione della tradizione e il processo di partecipazione sono importanti quanto i risultati. Ma di che tipo di partecipazione abbiamo bisogno per cambiare la realtà? Dobbiamo salire sulla scala della partecipazione, verso l'alto sino all'*empowerment*: rendere capaci, e favorire i cittadini, nella realizzazione di progetti per l'interesse comune.

L'Ecomuseo del paesaggio di Parabiago ha tentato di attuare questo sogno.

Parabiago è una città industriale di circa 30.000 abitanti, nella città metropolitana di Milano.

L'ecomuseo è nato nel 2008 per rispondere alla "sindrome della mancanza del luogo": i cittadini non apprezzano il patrimonio "su piccola scala" che caratterizza il paesaggio della città; l'agricoltura non è la principale attività economica a Parabiago, ma le aree agricole sono una caratteristica molto importante del suo paesaggio e un legame tra uomo e natura.

I patti di collaborazione sono lo strumento utilizzato dall'Ecomuseo per pianificare e attuare azioni, in attuazione del principio costituzionale della sussidiarietà.

Nel 2015 l'Ecomuseo ha proposto e favorito la realizzazione da parte della comunità locale di un progetto sul tema dell'EXPO di Milano "Nutrire il pianeta, energia per la vita!". Con l'aiuto di molti partner locali è stata attivata la filiera alimentare corta del *Pane di Parabiago*. Le pagnotte sono prodotte in panetterie locali con grano integrale prodotto a Parabiago, con pasta madre, acqua di Parabiago e sale. La farina di grano tenero di un'antica varietà chiamata "San Pastore" è macinata a pietra nell'ultimo mulino ad acqua della zona. 170

ettari di campi agricoli sono coltivati con l'agricoltura conservativa, che interviene minimamente sul terreno, preserva la biodiversità e l'humus e fornisce colture di copertura dopo il raccolto. I campi sono fertilizzati dal compost prodotto in un'azienda agricola locale da rifiuti vegetali provenienti dai giardini pubblici e privati di Parabiago. Il pane viene venduto dalle panetterie e viene servito nelle mense scolastiche. Questo è stato il primo di molti prodotti con il marchio che certifica che il prodotto è realizzato a Parabiago. Nel 2016 l'ecomuseo e il Parco Mulini hanno promosso l'accordo di cooperazione per la cura e il miglioramento degli agro-ecosistemi lungo il fiume Olona e il canale Villoresi e la fornitura di prodotti locali e servizi ecosistemici. Questa iniziativa coinvolge un territorio più ampio. Nel quadro dell'accordo, i partner (aziende agricole riunite nel distretto agricolo della valle di Olona, Comuni, Parchi, Ecomuseo e associazioni) si impegnano a garantire che, attraverso le loro azioni, gli agro-ecosistemi tornino alle loro funzioni ecologiche, economiche e culturali.

Helder Camara, arcivescovo brasiliano, diceva “quando uno sogna è solo un sogno; quando molti sognano insieme, è l’inizio di una nuova realtà”.

I risultati ottenuti possono essere letti in relazione ai cambiamenti che sono stati prodotti o innescati all'interno della comunità: cambiamenti nel modo di lavorare, cambiamenti culturali, in particolare legati alla dimensione relazionale e sociale, e, infine, cambiamenti atti ad aumentare la qualità del paesaggio, sia dal punto di vista culturale e percettivo, sia dal punto di vista della salute e della sicurezza dell'ambiente.